



ESPERO

La novità di quest'anno in relazione al fondo integrativo "ESPERO" riguarda il fatto che, dopo un lungo periodo di gestazione, è entrato in vigore l'accordo ARAN/parti sociali che regolamenta l'adesione automatica al fondo ESPERO mediante il meccanismo del silenzio/assenso.

A tutti i neo immessi in ruolo che prenderanno servizio a partire dal 1 settembre 2025 verrà infatti consegnata un'informativa predisposta dal fondo ESPERO sulle diverse modalità di adesione al fondo stesso con la specifica **che il docente in questione avrà 9 mesi di tempo per esprimere la sua volontà di aderire o meno al fondo integrativo, al termine dei quali scatterà in automatico l'adesione secondo il principio del silenzio/assenso.**

Oltre che ai neo immessi in ruolo, questa norma riguarda anche tutti coloro che sono stati **assunti a tempo indeterminato dopo il 1 gennaio 2019**. Anche per questi docenti è prevista l'informativa da parte dei dirigenti scolastici e un lasso di tempo di 9 mesi per esercitare la propria volontà riguardo all'adesione al fondo.

In sintesi le operazioni previste sono:

- **Il dirigente consegna l'informativa sul fondo ESPERO a tutti i neo immessi in ruolo e, qualora non lo avesse ancora fatto, a tutti i docenti che sono passati in ruolo dopo il 1 gennaio 2019**
- **I docenti dovranno firmare il foglio per avvenuta ricezione dell'informativa**
- **Le segreterie dovranno inserire a SIDI l'avvenuta consegna dell'informativa**
- **Dalla data di inserimento a SIDI partono i 9 mesi entro i quali si potrà esprimere la propria intenzione riguardo all'adesione o meno al fondo pensione**
- **In questo lasso di tempo gli interessati che non vorranno aderire al fondo, dovranno farne espressa dichiarazione mediante un link per esprimere la sua volontà di non aderire al fondo**
- **Chi non eserciterà questo diritto, al termine dei 9 mesi verrà automaticamente iscritto al fondo ESPERO, ma avrà comunque ulteriori 30 giorni per recedere dall'iscrizione**
- **Ovviamente è possibile, per chi fosse interessato, iscriversi direttamente al fondo senza attendere il termine dei 9 mesi così come sarà possibile iscriversi anche in seguito per chi avesse deciso di non aderire al fondo nei 9 mesi previsti per il silenzio/assenso**

ESPERO IN PILLOLE

Il fondo ESPERO è un fondo pensionistico integrativo chiuso, riservato quindi ai soli dipendenti pubblici, operativo dal 2004 nato per compensare la diminuzione dell'importo pensionistico di base nel passaggio da un sistema retributivo ad un sistema contributivo.

Senza entrare nel tecnico, la differenza tra sistema retributivo e sistema contribuito si evidenzia nelle diverse modalità di calcolo dell'importo della pensione con vantaggi molto più favorevoli per il sistema retributivo.

A titolo meramente indicativo, con 38/40 anni di contributi e 67 di età l'importo pensionistico diventerebbe approssimativamente pari al 65/70% dell'ultimo stipendio. Importo che aumenta di circa il 2% per ogni anno lavorativo aggiuntivo. Il fondo integrativo può quindi servire a compensare in parte questo gap nato in seguito alle riforme pensionistiche sempre più rivolte a contenere i costi.

Per capire come funziona il fondo ESPERO, si può immaginare che con l'adesione al fondo si sia aperto una sorta di conto corrente virtuale sul quale confluiscono:

- **I contributi del dipendente che possono variare dall'1% al 20% (da circa 25/30 € a 250/300€) mensili**
- **Il contributo dello stato che è pari all'1% a prescindere dalla quota versata dal dipendente**
- **Il TFR maturato dal momento dell'adesione in poi (quello maturato prima dell'adesione verrà versato come capitale al momento del pensionamento)**
- **Eventuali versamenti aggiuntivi che si possono fare in qualsiasi momento con un semplice bonifico intestato al fondo ESPERO**
- **Rendimenti della gestione finanziaria**

E' da precisare che il TFR maturato viene versato al fondo soltanto al termine della propria attività lavorativa e non mensilmente come avviene per i contributi del docente e dello stato.

Da un punto di vista fiscale, i vantaggi dell'adesione al fondo ESPERO (come a qualsiasi altro fondo previdenziale) consistono:

- **Nella deducibilità fiscale delle quote versate fino ad un massimo annuo di 5.164,57€ annui**
- **Nella tassazione agevolata al 20€, anziché al 26€, dei rendimenti**
- **Nella tassazione agevolata della rendita pensionistica integrativa che parte da una quota base del 15% ridotta dello 0,3% per ogni anno di adesione, oltre al quindicesimo, fino ad un minimo di una tassazione pari al 9%**
- **Nel contributo aggiuntivo dello stato che contribuisce con l'1% mensile**
- **Nei costi di gestione ridotti rispetto alla maggior parte degli altri fondi**

- **Nella possibilità di costruirsi una rendita che consenta di mantenere il proprio tenore di vita dopo la conclusione della propria attività lavorativa**
- **Possibilità di aderire alla formula pensionistica RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata) che consente, con almeno 5 anni di partecipazione ad un fondo pensione, un anticipo della quiescenza prima del raggiungimento dell'età richiesta per la pensione con requisiti specifici e una fiscalità agevolata**
- **dopo 8 anni di adesione al fondo, è possibile chiedere un anticipo per l'acquisto o ristrutturazione di casa propria o dei figli, spese sanitarie straordinarie o per spese sostenute in periodi di congedo per formazione continua**

Per quanto concerne gli svantaggi:

- **Una volta aderito al fondo, la scelta è vincolante e, pur potendo recedere e interrompere i versamenti volontari, non si può tornare indietro e recuperare il TFR maturato ma solo, eventualmente, trasferire le quote ad altro fondo o aspettare il pensionamento per prendere possesso del capitale accumulato**
- **Il TFR maturato dal momento dell'adesione in poi, non si potrà prendere come capitale al termine dell'attività lavorativa ma verrà versato al fondo ESPERO e contribuirà al montante pensionistico integrativo che potrà essere trasformato sotto forma di capitale soltanto in misura massima pari al 50%**
- **Il capitale ESPERO potrà essere trasformato al 100% sotto forma di capitale soltanto qualora l'importo della pensione complementare fosse inferiore all'assegno sociale**
- **Rischio teorico di ottenere rendimenti finanziari inferiori rispetto alla rivalutazione del TFR**

Chi fosse interessato ad approfondire più dettagliatamente la questione dei fondi integrativi, potrà farlo rivolgendosi presso le nostre sedi provinciali.

A cura di Antonio Antonazzo